

Tempo di lettura stimato: 2 minuti



E' successo il 5 ottobre 2016 a Burlington, nello stato canadese dell'Ontario, ma non facciamoci illusioni, accade e può accadere ovunque, a pochi chilometri dalle nostre case. Un camion che trasportava 180 Maiali (c'è chi scrive 160, tanto sono solo *merce*) si è rovesciato nelle immediate vicinanze di *Fearmans Pork* (Fear: paura), un mattatoio che uccide 10.000 giovani Suini al giorno. Sì al giorno, non è un refuso. Le vittime sono rimaste uccise (i più fortunati), ferite e intrappolate nelle lamiere. Gli attivisti animalisti canadesi subito intervenuti hanno udito per ore urla strazianti.

I Maiali sopravvissuti sono stati estratti dal veicolo e spinti senza tanti riguardi verso le camere a gas all'interno del macello stesso. Causa dell'incidente: la velocità. Non c'è da

meravigliarsi questi camion scaricano negli stabilimenti di sterminio un numero incredibile di Animali vivi.

Fin qui l'ordinaria amministrazione dell'orrore. Un automezzo caricato fino all'impossibile - più Maiali più soldi - che ha fretta di condurre un numero altissimo di esseri viventi a una morte terribile. Chi non ne ha visti? Un incidente come ne avvengono continuamente.

Questa storia però è appena all'inizio, e viene raccontata in diretta a tutto il mondo - almeno a chi ha voluto vedere e sentire - dagli attivisti presenti e da [Toronto Pig Save](#), un'associazione che organizza presidi e veglie intorno ai macelli e cerca di confortare gli Animali vittime di un sistema mostruoso, talmente mostruoso ed enorme da essere invisibile ai più.

I Maiali feriti, ma ancora vivi, vengono giudicati "inutilizzabili". Comincia quindi una corsa contro il tempo per salvarli. E gli attivisti chiamano *Fearmans Pork*, e scrivono a migliaia per farsi affidare i superstiti, e manifestano davanti al tetro edificio. Sono pronti "santuari" per accoglierli, volontari per trasportarli e medici veterinari per curarli. Sono ore di speranza e di appelli disperati. Ma agli Animali sofferenti e terrorizzati, incapaci di muoversi e arrivare spinti dai bastoni nell'impianto della morte, non viene fornita alcuna assistenza. Non solo. La polizia impedisce agli attivisti di avvicinarsi - e intanto arresta di nuovo Anita Krajnc, già sotto processo per aver dato dell'acqua ai Maiali disidratati rinchiusi in un camion la scorsa estate. I dipendenti del mattatoio cercano di coprire la scena con teli e cartoni e sparano proiettili captivi nella testa dei giovani Maiali rimasti intorno al relitto del camion. I corpi vengono rimossi con la ruspa.

Perché tale mancanza di pietà? Perché questa decisione sconvolgente? In realtà non è strano. *Fearmans Pork* non può mostrare compassione. I dipendenti non possono - non vogliono - scegliere la cosa giusta. Crollerebbe tutto il loro castello di carte, mentre l'ipocrisia di questo sistema di morte cerca inutilmente di nascondersi dietro a pannelli improvvisati.

Restano le immagini tenerissime di un Maiale ferito che ne conforta un altro (nella foto) che sta anche peggio: un bacio prima di morire.

Unica piccola nota positiva: Anita Krajnc è stata rilasciata sulla parola (è comunque in attesa del processo per aver dato da bere agli assetati).

Per foto e video: www.facebook.com/TorontoPigSave/?fref=ts

Su Anita Krajnc: www.veganzetta.org/colpevole-di-compassione

?Costanza Troini

Facebook Twitter Newsletter

Link breve di questa pagina: <http://www.veganzetta.org/Xdksj>